

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in ALBANIA 2022”
Codice progetto: PTXSU000292101114EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ALBANIA	FIER	139651	4
ENGIM	ALBANIA	BERAT	139658	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 ENGIM - Via degli Etruschi 7 - ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Il presente progetto si realizza in Albania in favore delle persone fragili dei territori di Fier e Berat. Di seguito riportiamo i bisogni specifici analizzati su ognuno dei due territori e sui quali si intende intervenire.

FIER (139651)
 L'area del progetto è localizzata nella Regione di Fier che, secondo il Censimento sulla popolazione 2011, presenta una popolazione pari a 302.507 abitanti (ovvero il 10% della popolazione nazionale). Le persone sotto i 18 anni rappresentano il 37% del totale, mentre il gruppo con un'età compresa fra 18 e 65 anni costituisce il 49%.

Nella regione di Fier, la parcellizzazione della proprietà terriera nelle aree rurali e la privatizzazione di molte imprese hanno causato un aumento della povertà dovuta alla disoccupazione e alla difficoltà di raggiungere efficienti livelli di produzione nelle aree rurali. Secondo alcune indagini dell'INSTAT e della Banca Mondiale (Portraits of poverty and inequality in Albania, 2016) e secondo le statistiche ufficiali del distretto di Fier, risulta che il 17% degli abitanti sono poveri, soprattutto nelle zone rurali, e la metà di questa categoria vive in estrema povertà. Le famiglie con più bambini e persone anziane sono le più colpite da questo fenomeno. La povertà è legata inversamente con il livello di istruzione: più di un terzo dei poveri possiede solo la licenza elementare e un quinto di loro quella media. L'emigrazione e l'assistenza sociale del governo sono i due meccanismi principali per fare fronte alla povertà. Secondo le statistiche circa 4.400 famiglie di Fier dipendono dall'assistenza economica del governo, ricevendo mediamente 3,50 euro al giorno. In aggiunta, la pandemia COVID-19 ha avuto un forte impatto sulla già precaria situazione della popolazione di Fier: in un contesto simile, dove anche i meccanismi di tutela dello Stato sono insufficienti a garantire i diritti minimi della persona, sono ulteriormente esposte al rischio di marginalità e conflitto sociale le categorie più vulnerabili della popolazione: la minoranza rom, le donne, i giovani delle periferie e delle zone rurali, le persone diversamente abili. Proprio su queste categorie il presente progetto intende intervenire concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo "Istruzione di Qualità" dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030.

L'assenza di risposte efficaci da parte del governo albanese ai problemi sociali che affliggono il paese e i minori in particolare, determinano per questa fascia una situazione complessiva di forte disagio che spesso sconfinava nella criminalità, nell'uso di droghe (i giovani compresi tra i 14 e i 18 anni che fanno uso di droghe in tutto il paese sono circa 20.000 e, inoltre, notizia più allarmante riguarda un'indagine condotta dall'Istituto di Salute Pubblica Albanese, in base alla quale negli ultimi anni il consumo di

cannabis ha raggiunto anche i bambini di età 9-12 anni frequentanti le scuole medie) e nell'abbandono (il "National Study on children in street situation in Albania" del 2014 identifica almeno 113 ragazzi di strada -di età tra i 6 e 14 anni- nella città di Fier mentre 115, secondo il Piano Sociale del Municipio, sono i casi di minori di strada gestiti dalle istituzioni locali nel 2018).

Il focus sulla minoranza rom è legato ad una crescente situazione di conflitto sociale tra questo gruppo vulnerabile e la maggioranza albanese, che ha tendenze a discriminare e marginalizzare i rom sin dall'età dell'infanzia. Sulla base di uno studio del Ministero del Welfare e del "Roma Census 2014" pubblicato dall'Open Society Foundation, il distretto di Fier conta 881 famiglie di etnia Rom circa il 18,6% del totale in Albania, concentrate maggiormente in due villaggi rurali del Comune di Fier: Drize (708 abitanti) e Mbrostar Ura (184 abitanti). Secondo il rapporto condotto da UNICEF nel 2015 ci sono circa 500 minori rom nella città di Fier, e la rispettiva regione è la seconda dopo Tirana per presenza di comunità rom in tutto il territorio albanese. Dall'esperienza diretta di assistenti sociali del Qendra Murialdo, emerge che ad aprile 2019 risultano registrati presso la scuola materna ed elementare di Mbrostar 18 bambini e 89 presso la scuola di Zhupan. In realtà, solo 14 bambini presso la scuola di Mbrostar e 58 presso Zhupan hanno frequentato regolarmente le lezioni. Questo dato conferma la situazione di vulnerabilità dei bambini rom che vivono in queste comunità. Le cause della mancata frequenza scolastica sono legate ai problemi economici delle famiglie, alla necessità di sostenere finanziariamente il nucleo familiare con attività informali (vendita al mercato della città, emigrazione, raggiungimento dell'età matrimoniale per le ragazze) e allo scarso interesse delle famiglie per l'istruzione dei propri figli.

Riguardo le persone diversamente abili, il Piano Sociale locale (2019) indica la presenza di 3.125 persone con disabilità nella Prefettura di Fier, pari al 3,4% della popolazione, di cui più di 1.000 va dai 0-18 anni (INSTAT 2011). Il Paese ha fatto importanti passi verso una società più inclusiva attraverso la ricezione delle direttive ONU e l'implementazione di politiche nazionali, ma continua a permanere un'accentuata differenziazione con il resto della società e, pertanto, la disabilità rappresenta ancora un problema di natura culturale. In particolare, nella Regione di Fier le persone con disabilità vivono situazioni socio-economiche fragili, non vedono riconosciuti i propri diritti minimi tanto dalle istituzioni locali quanto dalla società civile e talvolta dalle stesse famiglie di appartenenza ed, inoltre, l'erogazione dei servizi essenziali a carattere educativo-informativo-formativo-orientativo risultano esigui e in molti casi arretrati.

BERAT (139658)

L'area del progetto è localizzata nella Regione di Berat per un territorio complessivo di 1.798 Km². Con 141.944 abitanti, il 5% della popolazione nazionale, è la nona più estesa regione del Paese e l'ottava più popolata sebbene abbia registrato un progressivo spopolamento (-24%) dal 2001 al 2015. Il progetto interviene particolarmente nelle comunità di Uznova (7.000 abitanti, con una buona presenza di rom) e Kuçova (31.424 abitanti). Secondo i dati del censimento INSTAT 2011, la regione di Berat ha una popolazione per lo più giovane: infatti le persone sotto i 18 anni rappresentano il 29% del totale, mentre se si considera la fascia di età 0-30 anni la percentuale sale fino al 42%. Attualmente oltre la metà della popolazione (54%) vive in aree rurali o sub-urbane, dove le condizioni di vita sono mediamente meno favorevoli rispetto alla città che ha beneficiato di grandi investimenti in servizi ed infrastrutture, data la vocazione turistica della regione.

Secondo i Servizi Sociali Statali, nel 2015 sono 2.040 le famiglie che hanno ricevuto un sussidio economico per soddisfare le necessità primarie, di cui il 12% sono famiglie mono-genitoriali e 1,52% appartenenti a minoranze etniche; sono invece 3.738 le famiglie con persone disabili a carico che hanno ricevuto un'indennità, di cui 1.192 hanno usufruito anche di un'indennità aggiuntiva di accompagnamento. In totale si tratta di 5.778 famiglie che vivono in condizioni di svantaggio sul totale regionale di 40.594 famiglie (7%). La pandemia COVID-19 ha drasticamente aggravato la situazione economica di tali famiglie, causando in molti casi l'impossibilità di soddisfare i bisogni primari (Save the Children Albania 2020).

Le situazioni di povertà sono maggiormente concentrate nelle aree rurali e sub-urbane, dove la popolazione si dedica all'agricoltura e all'allevamento in gran parte di sussistenza; le rimesse di parenti in emigrazione rappresentano tuttora una componente fondamentale dei redditi delle famiglie rurali, nonostante i dati mostrino un crescente flusso di migranti di rientro nel periodo 2009-2011 per motivi economici o familiari. Il 59% delle persone rientrate nelle comunità di origine sono minori o giovani nella fascia d'età 0-30 anni, che, dopo esperienze di migrazione in Italia e in Grecia, hanno serie difficoltà di reinserimento nel tessuto scolastico, sociale e lavorativo.

L'economia è ancora molto debole (3,8% del PIL nazionale) perché basata sull'agricoltura e il turismo, che però genera occupazione solo nel periodo estivo. Il tasso di disoccupazione è inferiore alla media

nazionale, ma l'UNDP ipotizza che questo dato sia determinato, come già accennato, dal progressivo spopolamento verso le città più grandi e da un elevato tasso di emigrazione stagionale, che vede numerosi giovani e capifamiglia recarsi in Grecia ed in Italia durante i periodi di bassa stagione per garantire condizioni di vita dignitose alle proprie famiglie. In un simile contesto di disagio e povertà, ulteriormente esposte al rischio di marginalità e conflitto sociale sono le categorie più vulnerabili della popolazione: la minoranza rom, le donne, i giovani delle periferie e delle zone rurali, le persone diversamente abili. I meccanismi di tutela previsti dallo Stato sono insufficienti o talvolta inesistenti e, di fatto, creano i presupposti per la costante negazione dei diritti minimi della persona.

La Regione di Berat conta:

- 20.366 minori nella fascia d'età prevista per la scuola dell'obbligo (6 - 14 anni), secondo il censimento 2011;
- 2.950 rom raccolti in due comunità intorno a Berat;
- secondo l'UNICEF, un tasso di abbandono scolastico del 3% dopo il primo anno e del 2% dopo il secondo anno di scuola primaria;
- oltre 1.200 minori diversamente abili registrati presso l'Ufficio Regionale dei Servizi Sociali Statali;
- secondo l'INSTAT (2016), il tasso di disoccupazione regionale è circa l'9,4% ed arriva sino al 21,7% se si considerano i giovani nella fascia 15-35 anni.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM è un'organizzazione che opera con progetti di cooperazione allo sviluppo e programmi di volontariato internazionale rivolti soprattutto a bambini ed adolescenti provenienti da un contesto socioeconomico e culturale vulnerabile e che si incentrano sui temi della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, dell'educazione formale e non-formale, etc.

Dal 1995 ENGIM è presente in Albania insieme al Qendra Sociale Murialdo, con cui si stanno realizzando una serie di iniziative sul territorio di Fier, Berat e Durazzo, principalmente volte allo sviluppo di attività di formazione professionale, di aggregazione giovanile e di inclusione sociale, di contrasto alla violenza domestica e di tutela di minori a rischio. Dal 2006 sono stati svolti progetti di Servizio Civile all'estero e di Corpi Civili di Pace (2006, 2009, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020) che hanno coinvolto un totale di 45 operatori volontari.

PARTNER ESTERO:

- **Qendra Sociale Murialdo**
- **Parrocchia "Shen Luka Ungjilltar".**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e a programmi socio-assistenziali per i più vulnerabili, compresi minori rom e persone diversamente abili**

Obiettivo Specifico

- Promuovere azioni volte a ridurre il tasso di abbandono scolastico ed analfabetismo dei minori rom
- Promuovere l'accesso dei giovani diversamente abili ai servizi di integrazione di base e ad attività di inclusione sociale
- Offrire attività ludico-ricreative ai giovani più vulnerabili per contrastare il fenomeno dei ragazzi di strada
- Promuovere la partecipazione dei minori a workshops ed eventi di sensibilizzazione sui propri diritti

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di FIER (139651) e BERAT (139658)

L'affiancamento e la collaborazione dei 7 volontari in servizio civile (4 che opereranno nella sede di Fier e 3 nella sede di Berat) con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Affiancamento nel supporto scolastico ed extrascolastico a minori appartenenti alla comunità rom
- Collaborazione nell'organizzazione e gestione di attività artistiche, ludiche e sportive per minori provenienti da contesti disagiati e dalla comunità rom
- Supporto all'organizzazione e collaborazione durante i campi estivi realizzati presso il Centro Giovanile
- Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività
- Collaborazione negli incontri con le famiglie di minori provenienti da contesti disagiati, in particolare dalle comunità rom
- Partecipazione a visite domiciliari per monitorare le condizioni di vita dei beneficiari appartenenti alla comunità rom
- Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale
- Partecipazione all'organizzazione e gestione di laboratori artistici e di ceramica per giovani diversamente abili
- Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività
- Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Alle attività comuni alle due sedi sopra indicate si aggiungono poi delle attività specifiche delle due sedi di progetti

Solo per la sede di BERAT (139658)

- Collaborazione nella raccolta di materiale informativo e partecipazione a workshop, training ed eventi sulla promozione dei diritti dei bambini

Solo per la sede di FIER (139651)

- Supporto all'organizzazione e collaborazione nelle attività di agricoltura sociale per giovani diversamente abili
- Supportare l'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione all'integrazione delle minoranze svantaggiate
- Affiancare nell'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione all'integrazione delle minoranze svantaggiate

SERVIZI OFFERTI:

Nella sede di FIER (139651)

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e wifi. L'alloggio è ubicato nel centro di Fier, in un quartiere sicuro, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc., con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

BERAT (139658)

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e wifi. L'alloggio è ubicato nel centro di Berat, in un quartiere sicuro, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc., con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad un corso di lingua albanese organizzato dall'Ente;
- partecipare ad incontri di monitoraggio realizzati dal personale ENGIM in missione nel Paese;
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto

sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari;
- il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio;
- il disagio di dover vivere in un contesto caratterizzato da una limitata partecipazione delle donne alla vita sociale della comunità.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la

conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Albania - Fier, Berat)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Albania e della sede di servizio (3h) - Presentazione del partenariato locale (6h) - Conoscenza di usi e costumi locali (3h)
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto (3h) - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, (3h) - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari (6h)
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) (4h) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani (4h)
<p><u>Modulo 5 - Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi di assistenza sociale nel rapporto con categorie a rischio (8h)
<p><u>Modulo 6 – Metodologie di approccio con giovani rom</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità rom, disabili e donne vittime di violenza in Albania (4 h) Metodologie e buone pratiche pedagogiche in contesti educativi interculturali in Albania (4 h)
<p><u>Modulo 7 - Metodologie e buone pratiche educative formali e non</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Pedagogia, sostegno educativo e scolastico e didattica dei minori (4 h) - Le attività ludico-ricreative per minori: strumenti e metodologie (4 h)
<p><u>Modulo 8 – Metodologie di approccio con bambini e ragazzi con disabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del contesto sociale albanese in riferimento a persone con disabilità (5h) - Le attività ludico-creative per bambini e ragazzi diversamente abili (4 h).

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Albania: Programma integrato per l'empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale 2021

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Obiettivo 1 Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti:
- Obiettivo 10 Agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni:

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese